

BASEBALL Grande prestazione a Godo del lanciatore dell'Italieri

D'Angelo vede già Miami

di Rinaldo Paolucci

BOLOGNA - E' nato un campione? Molti, specie in casa Italieri, se lo augurano, i fatti dicono sì. A soli diciannove anni (compiuti il 17 marzo), Matteo D'Angelo, da Latina, pitcher vincente dell'Italieri, si è già ampiamente manifestato e subito tutti gli occhi sono stati puntati su di lui.

All'esordio in nazionale, a Godo contro il Team Miami (6-2 per i ragazzi di Faraone), ha fornito una prestazione d'assoluto valore: 8 strike out in cinque riprese lanciate, meglio ancora dei cubani Josè A.Garcia (7 in 4), Angel Pena (6 in 7) di Ubisney Bermadel (5 in 6.2) e dell'americano Buddy Bengel (6 in 6); 1,80 di pgl il secondo in assoluto fra gli azzurri, dopo Carlo Richetti, meglio di Bengel 7.50, di Bermudel 2.70, ma dietro a Pena 1,29 e Garcia 0.

«All'inizio era un po' teso - racconta il giovane lanciatore dell'Italieri - un po' per il debutto in Nazionale, poi il fatto di non conoscere i battitori ame-

ricani, ma poi mi sono ripreso e credo di aver disputato una buona gara».

Partenza bruciante con i primi due battitori rimasti al piatto, poi il solo homer di Rodriguez, battitore designato. «Mi è dispiaciuto moltissimo perché un fuoricampo non è mai piacevole subirlo, ma fa parte del gioco. Una volta capita i battitori non mi hanno toccato più di tanto (infatti solo tre le valide concesse, ndr)».

Cinque inning, non sono pochi per un debuttante e per giunta giovane, ma Matteo D'Angelo spiega in modo diverso questa sua grande prestazione.

«In campionato sono sempre stato un partente e credo che il manager abbia voluto continuare su questa strada. E' vero che il mio sogno, come tutti i ragazzi che giocano a baseball come quelli che escono dall'Accademia, è quello di giocare negli "States", non sono mancate le richieste, ma una carica in più me l'ha data il fatto di potermi esibire contro il Team Miami (dei coach Joe Mansilla, Frank Dams,

Nick Siemasz della Miami Dade College, ndr) sotto gli occhi dei tecnici che mi avrebbero richiesto proprio a Miami (l'altra offerta è arrivata da Charleston in South Carolina, nldr). Alla fine della partita tutti si sono congratulati con me».

Matteo D'Angelo è uscito dall'Accademia del baseball di Tirrenia.

«E' un'esperienza bellissima e formativa, perché la mattina si studia (ha preso la maturità scientifica con 91, ndr) e nel pomeriggio ci si allena tutti i giorni della settimana», il grande sogno è "tirare" davanti al suo pubblico, al "Falchi" (venerdì prossimo, ore 21 contro Cuba). «Il mister ha già predisposto le rotazione e non credo che possa rientrare per venerdì, anche perché non c'è il margine di tempo fra una gara e l'altra. Spero di poter giocare il 1° settembre e Castenaso, poi?».

Poi dalla prossima settimana prenderà il via la grande avventura, a Barcellona, degli Europei che regala un posto per Pechino 2008.



A soli diciannove anni Matteo D'Angelo, da Latina, pitcher vincente dell'Italieri, si è già rivelato. A Godo ha fornito una prestazione eccellente: 8 strike out in cinque riprese lanciate (foto Vignoli)